

Quadrimestrale

Autunno 2021

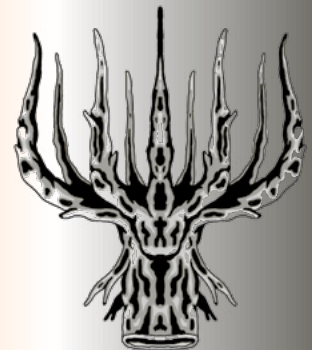
€ 15

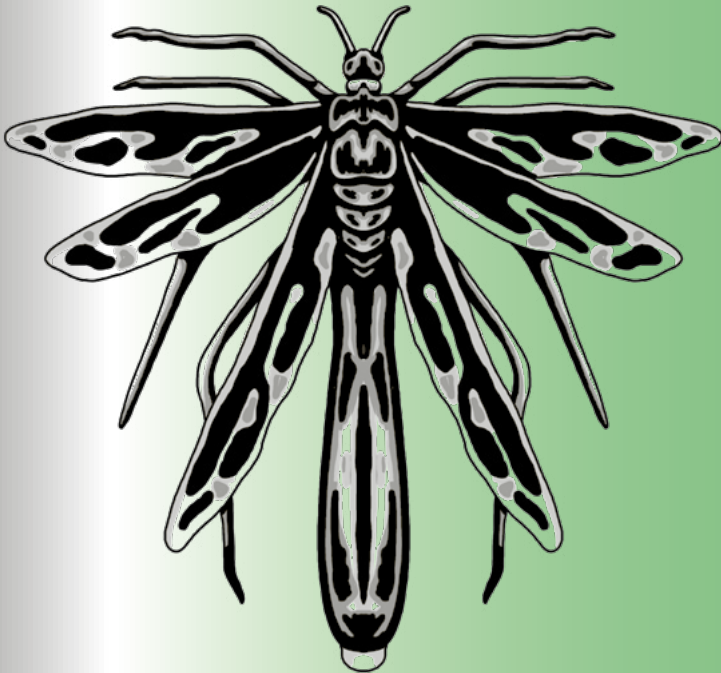
” ménelique



06.

ECOLOGIE





DIVENTA

COMPLICE

menelique è un progetto indipendente
e autofinanziato: ha bisogno di te.

COMPLICE ANNUALE

→ 35€/anno

tre numeri cartacei + tutti i numeri in digitale

**Vai su → menelique.com
oppure scrivi a → info@menelique.com**

INFO

NUMERO 06/SEI
Ecologie

**Associazione culturale
menelique**
Via Prali 18,
10139 Torino TO
C.F. 97842940013
P. I. 12259470016
REA 1276540/TO

Rivista quadrimestrale
registrata al Tribunale di
Torino, 11680/2019

ROC 34164
ISSN 2704-7938

menelique.com
info@menelique.com

COMPLICI

EDITORE
Ass. menelique

DIRETTORE EDITORIALE
Giovanni Tateo

**DIRETTORE
RESPONSABILE**
Matteo Cresti

DIRETTRICI ARTISTICHE
Kinga Raciti
Chiara Simoncelli

PROGETTO GRAFICO
Chiara Simoncelli
Kinga Raciti

INFOGRAFICHE
Raffaele Sabella

REDAZIONE
Beatrice Morlacchi
Chiara Caputi
Daniele Ferriero
Danilo Karim Kaddouri
Emilio Zucchetti
Gadifa Akremi
Giovanna Marocco
Giovanni Peparello
Giuseppe Luca Scaffidi
Marcello Torre
Marco Petrelli
Martina Neglia
Matteo Lupetti
Simone Marcelli Pitzalis
Tommaso Grossi

**ILLUSTRAZIONE DI
COPERTINA**
Federico Manzone

GRAZIE A
Martha Dillon, Nina Carter
e a tutta la redazione di
IT'S FREEZING IN LA!
(itsfreezinginla.co.uk),
a Deema Kaedbey e a tutto
il collettivo ALWARSHA
(alwarsha.org), a Enrico
Milazzo e a tutto il
COLLETTIVO EPIDEMIA
(collettivoepidemia.org),
a Corrado Melluso, Giusi
Palomba, Alessia Colonnelli
e a Fabrizio Soldano, Andrea
Alauria, Marco Rossetti,
Olia Svetlanova, Joe Miceli e
Lina Ozerkina.
Chiediamo scusa per non
aver accreditato sul #5 Erica
Borgato come illustratrice
dell'articolo «Teniamo che fare».
Siamo felici di accogliere in
redazione Beatrice Morlacchi,
Chiara Caputi e Claudia Fauzia!

BoBòK

bobok.xyz

La riproduzione di contenuti e immagini pubblicati su menelique è proibita, salvo nullaosta dell'editore. Menelique ha contattato chi detiene i copyright delle immagini pubblicate su questo numero. Se vuoi rivendicare la paternità di un'immagine, scrivici e saremo felici di riconoscerla in una delle pubblicazioni successive.

8 EDITORIALE
Giovanni Tateo

PARTE 1

**FICTION
NON-FICTION**



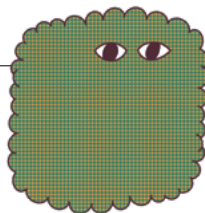
12 ECOCIDIO O
SOCIALISMO?
Victor Wallis

16 PAGARE
COL SANGUE
Alessia Gasparini

20 NON È TUO FIGLIO
Claudia Marini

24 L'AUTONOMIA
POTENZIALE DEL
CANE
Veronica Papa

28 OLTRE IL
VERDE URBANO
Sarab Gainsforth



35 VITA FELICE DI
UN LEOPARDO
DELLE NEVI
Jacopo La Forgia



PARTE 2

52 ECOLOGIE
IN NUMERI

58 PLAYER2:
GAMING E
ECOLOGIE
Matteo Lupetti

67 IL MATTATOIO
Teodora Mastrototaro

77 ECOLOGIE IN VERSI
*Pina Guitti,
Simone Marcelli Pitzalis,
Olmo Losca*

PARTE 3

84 AFFRONTARE
L'IMPERIALISMO
VERDE
Prakash Kashwan

92 ECO-LOGICHE
INDIGENE
*Karin Louise
Espejo Hermes*

98 FUOCO AL
CAPITALE
Collettivo Epidemia

104 AUTODIFESA
MESSICANA
*Carlos Ivàn Molina
Aguilar*



PARTE 4

SGUARDO INTERNAZIONALE



- 110 PRO E CONTRO
DELL'ATTIVISMO
ONLINE
Molly Lipson
- 118 ALWARSHA
*Dima Qa'idibiyya e
Mouna Kbalil*

PARTE 5

ARTIVIST

- 126 PATRICK LOPEZ
JAIMES
Giovanna Marocco
- 131 KULTURE:ROOM
*Daniele Ferriero
Marco Petrelli
Martina Neglia
Danilo Karim Kaddouri
Marcello Torre*

142 Note bibliografiche

EPISODI ONLINE

AMORE AMARO
feminoska

L'ANIMALE COME
SOGGETTO
Roberto Marchesini

GREEN
GASTRONOMICO
Augusto Illuminati

LE LEGGI NON CI
LIBERERANNO
Lyne Odbiambo

L'INTELLIGENZA
DEL POLPO
Stella Levantesi

AI E SCARSITÀ
D'ACQUA
Joycelyn Longdon

RIBALTARE LA
MAPPA DELLA
SCIENZA
Jess Auerbach

EDITORIALE

PAROLE DI

Giovanni Tateo

IMMAGINI DI

Federico Manzone

Nella scala dei tempi geologici, ci troviamo a vivere nell'*antropocene*, l'epoca in cui il pianeta è influenzato negativamente dall'impatto delle azioni umane, e in primo luogo dalle emissioni di anidride carbonica che stanno causando la crisi climatica. È chiaro che ormai non c'è più tempo, dobbiamo invertire la rotta del riscaldamento globale investendo tutte le nostre risorse in una economia *green*, ampliando il verde urbano, modificando i nostri comportamenti individuali, convertendo i settori industriali più inquinanti e innovando i processi produttivi e distributivi. L'obiettivo è quello della riduzione di emissioni inquinanti e della conservazione delle zone incontaminate, che si può ottenere solo attuando politiche che tutelino la biodiversità in aree protette e parchi nazionali.

Tutto questo sembra sensato, vero? Beh, in realtà non lo è. Ognuna di queste idee veicola, nel migliore dei casi, strategie inefficaci per la soluzione del problema e, nel peggiore, uno sguardo neocoloniale che si appropria della causa ambientalista (e di quella animalista) per veicolare rapporti di supremazia e potere.

La soluzione potrebbe venire da un mutamento più radicale: dobbiamo ripensare le relazioni che intratteniamo con l'ambiente e con l'animalità non umana, includendo nel nostro orizzonte una serie di *Ecologie* che conseguano a una rinuncia dei nostri privilegi e del nostro sguardo che identifica ciò che è altro (specie animali e vegetali, luoghi, culture, persone) come qualcosa che è a nostra disposizione.

L'alternativa è la progressiva distruzione degli ecosistemi in cui viviamo, quindi dovremmo chiederci, proprio come fa Victor Wallis, che apre questo #6 di menelique: *Ecocidio o socialismo?* Infatti, auspicare una green economy significa lasciare la soluzione nelle mani delle multinazionali che hanno causato il problema. Ecco perché abbiamo bisogno di un'economia socialista che sia influenzata da una coscienza ecologica: in una parola, ecosocialismo. Allo stesso modo Alessia Gasparini, in *Pagare col sangue*, si chiede per quale motivo la responsabilità di usare assorbenti igienici usa e getta fatti in gran parte di plastiche e microplastiche inquinanti debba ricadere sulla persona che li acquista e non sulle aziende che le producono. Mentre Sarah Gainsforth preferisce denunciare la promozione del verde urbano come una parte dei processi di ecogentrificazione, *greenwashing* e turisticizzazione delle città. Il suo *Oltre il verde urbano* è quindi un articolo che interpreta la creazione dei parchi urbani (per esempio, il Central Park newyorchese)



come strumento di controllo sociale e di moralizzazione delle classi sociali più povere e razzializzate.

Su un altro versante, quello del rapporto con gli animali, e nello specifico con i cani che vivono nelle nostre case, Claudia Marini e Veronica Papa, tra le istruttrici cinofile con più esperienza in Italia, indagano le relazioni di potere che involontariamente sviluppiamo con gli animali domestici che vivono in più del 52% delle case italiane (vedere l'infografica di Raffaele Sabella per credere). In *Non è tuo figlio*, Claudia Marini ci spiega come il ritenere il proprio cane un amico, un figlio o un partner, cioè il considerarlo come membro della propria famiglia, abbia diminuito la capacità dei cani di gestire spazi e socialità. Veronica Papa invece insiste su *L'autonomia potenziale del cane*: la cinofilia moderna insegna al cane a non prendere iniziative, a non valutare con la propria testa e a delegare ogni scelta all'umano, eseguendo solo ciò che gli viene indicato. Così facendo, però,

neghiamo il suo diritto all'autonomia.

La sezione finale di FICTION-NON-FICTION approfondisce un tema poco discusso in Italia: la decolonizzazione dell'ambientalismo. Prakash Kashwan prova a *Affrontare l'imperialismo verde*, spiegando come si può decolonizzare l'ambientalismo e per quale motivo è urgente farlo. Partendo da un'analisi dell'eredità coloniale nascosta nell'ambientalismo bianco, procede verso una critica al concetto di antropocene e al conservazionismo. Critica condivisa da Karin Louise Espejo Hermes, che in *Eco-logiche indigene* affronta il tema della decolonizzazione dubitando del *greenwashing* operato dal WWF, la ONG del panda carino come logo, e dimostrando come le comunità indigene sappiano bene come interagire con i propri territori e come preservarne la biodiversità senza interventi esterni. In alcuni casi, per evitare di perdere i propri territori, le comunità indigene sono costrette a imbracciare i fucili e, nel Chiapas messicano, anche i machete. Il giornalista Carlos



Iván Molina Aguilar ci invia un reportage per spiegare come negli ultimi anni l'*Autodifesa messicana* sia stata arricchita, oltre che dallo storico esercito zapatista, da El Machete, un gruppo armato che ha lo scopo di proteggere le terre e le comunità dal narco-stato e dal capitale internazionale.

Provando a sviluppare pratiche intersezionali inedite, abbiamo scelto di inserire in questa sottosezione dedicata alla decolonizzazione dell'ambientalismo anche un articolo meridionalista: il Collettivo Epidemia, con *Fuoco al capitale*, ci ricorda come le terre della Puglia siano state manipolate per favorire la produzione di olio per illuminare le città e le industrie del nord Italia, impoverendo una delle zone più ricche di biodiversità. L'agroindustria, infatti, ha guidato una colonizzazione interna che ha reso le terre del Sud più recettive a desertificazione e agenti patogeni, come la Xylella.

Nelle pagine centrali di questo numero Matteo Lupetti, in *Gaming e Ecologie*, intervista Thomas Hawranke, Michelle Westerlaken e Brent Watanabe per scoprire come sia possibile progettare videogiochi per piante, per animali e per macchine. Mentre Jacopo La Forgia (*Vita felice di un leopardo delle nevi*) e Teodora Mastrototaro (*Il Mattatoio*) scrivono due racconti lucidi, a volte crudi, e essenziali per riflettere sull'animalità non umana, proprio come fanno con le loro poesie Pina Guitti, Simone Marcelli-Pitzalis e Olmo Losca.

Infine, in SGUARDO

INTERNAZIONALE, parte dedicata alla traduzione di contenuti pubblicati all'estero, ma inediti in italiano, ospitiamo un articolo di Molly Lipson, pubblicato sull'ultimo numero di *It's Freezing in LA!*, rivista militante anglofona dedicata al cambiamento climatico, e un estratto di una intervista in arabo di Dima Qa'idibiyya a Mouna Khalil, pubblicata originariamente da ALWARSHA («il workshop»), collettivo femminista e ambientalista libanese.

Chiudono il numero la conversazione di Giovanna Marocco con l'artista Patrick Lopez Jaimes e la sezione Kulture:Room, composta da una serie di recensioni di serie tv, letteratura, saggistica e musica a tema ambiente e animalità; mentre estendono l'indagine su questi temi i 7 articoli pubblicati negli Episodi Online di questo #6, che portano le firme di feminoska,

Augusto Illuminati, Stella Levantesi, Jess Auerbach, Roberto Marchesini, Lyne Odhiambo e Joycelyn Longdon.

Pur non facendo uso dello schwa (◌◊), questo editoriale fino a qui è stato scritto cercando di evitare usi sessisti della lingua italiana (come quello del maschile per indicare gruppi composti sia da donne, che da uomini, che da persone non binarie). Ma noi tutte in menelique siamo felici di aver lavorato al primo numero, quello che hai tra le mani, pubblicato in seguito all'inserimento di questo simboletto nella nostra guida di stile.¹ Questa scelta risponde all'esigenza di evitare il maschile sovraesteso e di riconoscere anche tramite l'uso della lingua la piena dignità delle soggettività non binarie. Consapevoli che questa scelta può creare difficoltà di lettura a persone con dislessia, abbiamo cercato di limitarne l'uso, ma questo è solo l'inizio di un cammino che ci porterà a includere nella lingua con la quale è scritto menelique sempre più elementi sperimentali, magari ereditati da usi dialettali, con il fine di scoprire nuove intersezioni tra lotte per la parità dei generi e meridionalismo. Per esempio, come versione neutra del pronome di terza persona («lei», «lui», «loro») proponiamo «essə», al posto del più barocco «lèi». Con questa idea cerchiamo di recuperare i pronomi «esso/essa», ormai caduti in disuso, e vorremmo esprimere un evidente riferimento ai pronomi «isso/essa» del dialetto campano.

In fondo, non sarà la norma editoriale più strana che si nota leggendo menelique: l'uso delle virgolette singole basse (◌◊) potrà sembrare bizzarro, ma soprattutto la completa assenza di «d» eufoniche era e è la regola che continuerà a far storcere il naso a quella persona convinta che la lingua debba rimanere immutata, perlomeno dai tempi in cui andava a scuola. Ma a essə non siamo interessatə.

[1] Per approfondire le norme editoriali sullo ◌◊ che usiamo per menelique, vedi → bit.ly/MNLO6-ə

TIPOGRAFIA

↘ *Franklatin, Tratto*

→ alfatypefonts.com (♥) / *Signifier* → klim.co.nz / *LL Riforma Bold* → lineto.com / *Commune Nuit Debout* → velvetyne.fr

CARTA

↘ *Fedrigoni Arcoset White* 120 gr.

/ *Fedrigoni Woodstock Verde* 140 gr. / *Fedrigoni Constellation Snow Lime* 270 gr.

→ fedrigonipapers.com

INCHIOSTRO

↘ *Sunchemical SunLit Express* a

base vegetale

STAMPA

↘ Finito di stampare a ottobre

2021 presso *A4 servizi grafici* Via Fratelli

Meliga, 5/D, 10034 Chivasso (TO), P.I.

03138180017 → info@a4servizigrafici.it



ECOLOGIE



PAROLE DI / Alessia Gasparini / Brent Watanabe / Carlos Ivàn Molina Aguilar / Claudia Marini / Collettivo Epidemia / Dima Qa'idibiyya e Mouna Khalil / Jacopo La Forgia / Karin Louise Espejo Hermes / Michelle Westerlaken / Molly Lipson / Olmo Losca / Patrick Lopez Jaimes / Pina Guitti / Prakash Kashwan / Sarah Gainsforth / Simone Marcelli-Pitzalis / Teodora Mastrototaro / Thomas Hawranke / Veronica Papa / Victor Wallis

E DI / Augusto Illuminati / feminoska / Jess Auerbach / Joycelyn Longdon / Lyne Odhiambo / Roberto Marchesini / Stella Levantesi

IMMAGINI DI / Ary Uvas / Carol Rollo / Daniele Kong / Davide Bart. Salvemini / Erica Borgato / Fan Pu / Federico Manzone / Giada Maestra / Kevin Niggeler / Matteo Dang Minh / Nadia Pillon / Nidhin Donald / Nina Carter / Raffaele Sabella / Zhigang Zhang

ISSN 2704-7938



9 772704 793007